

L'ASSEMBLEA. Nella sede del Banco di Brescia le assise del Centro studi sui rischi aziendali

La Fondazione nazionale Crs punta su formazione e «Pmi»

Accordo con l'Università Cattolica: corso ad hoc dall'anno accademico 2012-2013, poi un master C'è il nuovo Comitato di sviluppo

Magda Biglia

Ricerca, formazione e trasferimento tecnologico alle aziende. A un anno dalla nascita, entra nel vivo l'attività della Fondazione nazionale Crs (Centro studi per il controllo e la gestione dei rischi aziendali), presieduta da Elvio Sonnino (già direttore generale del Banco di Brescia, ora vice direttore generale di Ubi Banca) e diretta da Paolo Prandi.

RIGUARDO al primo ambito, un accordo con l'Università Cattolica porterà all'offerta di un corso ad hoc dall'anno accademico 2012-13, successivamente a un master. Altri corsi saranno predisposti per le imprese, iniziando da quelle aderenti. Sul secondo versante, invece, un'intesa con l'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance) coinvolgerà nel progetto «Sabin» sei Paesi europei (compresa l'Italia) sulla gestione dei «pericoli» in un settore strategico, alle prese con non poche difficoltà. Temi e prospettive al centro dell'assemblea della Fondazione, che ha nominato un nuovo consigliere (Aldo Amici del

Banco di Brescia) e designato il Comitato di sviluppo: presieduto da Paolo Prandi, comprende il milanese Alfredo Belisio e i bresciani Alessandra Franchini (Franchini Accia), Anna Berna (Ernesto Berna), Vittorio Stefano Kuhn (vice direttore generale del Banco di Brescia), Isabella Manfredi (per Feralpi), Valter Bertocchi (Agn Serca).

AVRÀ IL compito di concretizzare gli obiettivi del Csr: potenziare la cultura del risk management, supportare le imprese, in particolare le Pmi. Per fare questo la Fondazione può contare su un fondo di dotazione vincolato, di 80 mila euro, su un fondo di gestione, frutto dei contributi degli aderenti e degli sponsor: 155 mila euro quest'anno, 180 mila nel 2013, 200 mila nel triennio successivo. Dalla fornitura di servizi saranno ricavati, quest'anno, 120 mila euro, 140 mila il prossimo esercizio, 160 mila nel 2014, 190 mila nel 2015, 200 mila nel 2016. Il conto economico preventivo ipotizza un margine di 20 mila euro nel 2012, quindi, di 66 mila, 76 mila, 82 mila e 102 mila. Al termine dell'assemblea, nella sede



Nella sede del Banco di Brescia in via Trieste i lavori del «Crs»

del Banco di Brescia in via Trieste, Enrico Lanzavecchia, partner di Value Partner spa ha spiegato i programmi futuri.

A SEGUIRE tre grandi gruppi italiani hanno illustrato la loro esperienza nella pianificazione dei rischi. Il modello Pirelli (esiste un apposito comitato), è decollato nel 2009 ed è stato applicato finora a tredici siti con la redazione di 33 risk plan ad hoc. All'Enel il percorso, centralizzato a livello di corporate, è stato avviato nel 2010 interessando 500 siti, mentre nel 2011 sono stati analizzati, tra l'altro, 158 impianti in 13 Paesi del mondo. In Barilla l'approccio è stato fondato sull'applicazione del framework di Enterprise risk management derivato dal mondo bancario. ●

